

## L'intervista **Catia Bastioli**

# «Una furbizia che costa milioni a tutti gli italiani»

**«PRODOTTI IMPORTATI  
IN NERO, DANNEGGIANO  
IL CICLO DELLA  
RACCOLTA DEI RIFIUTI»**

**Catia Bastioli**  
*Scienziata e manager*

Catia Bastioli, amministratore delegato Novamont, presidente di Terna, presidente di Kyoto Club e membro del Cda di Fondazione Cariplo, come scienziata ha depositato 90 brevetti base e 900 brevetti internazionali, tra i quali il Mater-Bi.

**Come valuta la posizione dell'Italia nella bioeconomia?**

«Credo che in questo settore sia molto avanti e che abbia una grande opportunità da giocare. Gli ingenti investimenti in ricerca e innovazione fatti e in corso si potranno, però, trasformare a pieno in nuovo sviluppo per il territorio e in nuova occupazione se si prenderà questa occasione per voltare pagina, non permettendo ai furbi di drenare risorse di tutti. È il modo migliore perché il paese torni a correre».

**La legislazione è troppo lenta per i progressi della tecnica?**

«Almeno nel nostro settore, le regole sono chiare. Occorre farle rispettare. Tra l'altro, come dimostrato dagli ultimi accadimenti, quantitativi di prodotti non a norma, importati e anche in nero tolgono lavoro, tolgono denaro dalle casse dello Stato, costringono tutti a pagare più tasse; inoltre danneggiano il sistema virtuoso che il Paese si è dato per ottenere un compost di qualità, rendendo più costoso il ciclo della raccolta e trattamento del rifiuto organico inquinando una risorsa importante contro la desertificazione dei suoli».

**V. Arn.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

